



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesurbino.it

Sempre forte
e di lunga data
ad Urbino il legame che
corre tra Ebrei
e Cristiani

Urbino

DI CARLA PANDOLFI

Per il terzo anno consecutivo nella Città Ducale si è tenuta la giornata dedicata al dialogo ebraico-cristiano, organizzata dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della nostra Arcidiocesi. L'incontro si è tenuto nella Sinagoga urbinata, grazie all'ospitalità della professoressa Maria Luisa Moscati. Don Fabio Pierleoni, nell'introdurre il tema dell'incontro "La Narrazione dall'Antico al Nuovo Testamento", ha sottolineato come il legame tra ebrei e cristiani nella città feltresca sia realtà antica e profonda; si pensi agli interni della stessa Sinagoga i cui rosoni della volta, uguali a quelli del Duomo di Urbino, donati a Giuseppe Cohen, presidente della Comunità ebraica urbinata, dall'allora Arcivescovo mons. Alessandro Angeloni.

Contesto. Sono intervenuti il professor Vittorio Robiati Bendaud, coordinatore del tribunale rabbinico del Centro Nord-Italia e la professoressa Francesca Cecchini, docente di Religione al Liceo Mamiani di Pesaro. Suggestive anche le musiche della tradizione ebraica eseguite dalle monache dell'Adorazione Eucaristica di Pietrarubbia: dirette da suor Maria Gloria Riva, hanno regalato ai presenti momenti di gioia.

Parole. La professoressa Cecchini ha messo al centro del suo intervento la figura di Gesù nella narrazione dei Vangeli e la sua narrazione semplice, efficace e mai banale, soprattutto nelle Parabole. Il Vangelo è stato definito una "superficie porosa", dove il dire narrando permette di entrare in un mondo di personaggi capaci di offerte identificative per i lettori di tutti i tempi. Le parabole sono abitate dalla logica del paradosso e insegnano che il paradosso abita la realtà, l'inedito è nel quotidiano, è nel piccolo, piccolissimo, come nel grano di senape che diviene un grande albero; o come il pastore che rischia la vita per cercare una sola pecora che si è smarrita e lascia le altre 99. Quei "frammenti" di racconto che sono le singole parabole trovano piena luce solo nel "tutto" della vicenda di Gesù.

Dinamicità della Bibbia. Il prof. Bendaud ha sottolineato come la Bibbia sia un continuo dialogo tra Israele e le genti: un libro animato da uomini e donne con le loro

La narrazione nella Bibbia

La giornata del dialogo ebraico - cristiano si è celebrata nella sinagoga di Urbino. Relatori la prof.ssa Cecchini ed il prof. Bendaud

OTAS AUT QUIA DIA NOBIS PEDI VOLUPTIUM ILIT ET MINTUM, OMNISIT OMNIHIT IONSECAERO



fragilità e le loro fatiche. Sviluppa storie che hanno influenzato l'Occidente e il nostro modo di pensare. Presentando la figura di Noè, il professor Bendaud ha fatto notare come il testo lo definisca giusto e integro nella sua generazione e che "procedeva con Dio". Per capire il valore e il limite di quest'espressione, dobbiamo fare un salto in avanti. Di Abramo, il giusto che compare dieci generazioni dopo Noè, il testo dice che ricevette il comando divino di procedere da-

vanti a Lui. Possiamo dire quindi che Noè faceva il suo dovere, seguiva onestamente le regole, ma non si spingeva oltre. Il prof. Bendaud ha poi sottolineato il potere curativo della Parola, capace di "dire" e così di sanare. L'auspicio è che le generazioni e la società tutta sappiano custodire il prezioso tesoro biblico e trasmetterlo, di generazione in generazione, affinché lo Spirito possa forgiare uomini e donne capaci di vivere questa narrazione con creatività e coraggio.



Trasanni

A CURA DELLA REDAZIONE

Due testimonianze per don Ezio Feduzi

Carissimo Don Ezio - scrive don Severo Giagnolini da Pesaro - ho davanti a me l'email che mi hai mandato il 23 ottobre scorso, nella quale esageravi nel descrivere qualche mio modo di fare e mi chiedevi preghiere "perché sentivi gli acciacchi per l'età ed avevi timore di non farcela, anche se trovavi tanta comprensione". Non posso dimenticare gli anni della nostra giovinezza, passati in Seminario a Fano, quando dimostravi il tuo impegno nella vita come uomo, come cristiano, filosofo e teologo. Eri un esemplare "sgobbone" che ti alzavi presto al mattino per studiare e pregare. Ricordo i tuoi libri, le tue poesie, soprattutto il tuo generoso e fruttuoso lavoro pastorale a Trasanni, dove ci siamo visti, per l'ultimo convegno di classe, nel 2015. Abbiamo visto le tue grandi opere culturali e caritative che hai realizzato in Parrocchia: la Via Crucis, il Laboratorio della Caritas, la bellissima statua della Madonna Regina d'Europa e la chiesa dove stavi tanto tempo a "chiacchiere" con il Signore. Abbiamo anche saputo delle corse che facevi ogni domenica, per incontrare i cristiani di periferia. Il catechismo, poi, per i Ragazzi, i Giovani e gli Adulti, organizzato in modo eccezionale con la collaborazione di tanti

catechisti. L'ULIVO, che, mensilmente ci mandavi, e nel quale, oltre a tante iniziative culturali e catechistiche, ci descrivevi le tue numerose attività. A chi leggerà queste righe chiedo di notificare al mondo le grandi opere che don Ezio ha realizzato, pur mantenendo la sua riservatezza ed umiltà. Assicuro a tutti che io e tutti gli altri nove sacerdoti, su 32, rimasti...di qua in...attesa dell'Aldilà, di pregare per don Ezio ed auguriamo che le sue grandi opere continuino per il futuro.

Ricordo con ammirazione il caro e stimato Don Ezio - sono parole dell'artista Carlo Iacomucci - sia come sacerdote sia come uomo. Ho avuto l'onore d'incontrarlo molte volte a Trasanni e con lui ho iniziato a fare i primi passi per raccogliere le opere contemporanee della Galleria d'Arte Contemporanea di cui entrambi siamo stati i fondatori. Mi sento di essergli altamente riconoscente per quello che ha costruito a Trasanni, sia per la Galleria d'Arte Contemporanea e sia per la Fondazione "Il Pellicano", e mi auspico con tutto il cuore che questo patrimonio possa rimanere a Trasanni e alla sua comunità dove tutti potranno apprezzarlo.

LA BANCA CHE DA' VALORE AI TUOI VALORI
VICINA ALLE FAMIGLIE, VICINA A TE



Metauro

www.metauro.bcc.it

LE NOSTRE FILIALI

Orciano di Pesaro - tel. 0721.989701
Sant'Ippolito - tel. 0721.728150
Villanova di Montemaggiore al M. - tel. 0721.891252
Fossombrone - tel. 0721.740321
Canavaccio di Urbino - tel. 0722.354005
Fermignano - tel. 0722.353118
Tavernole di Serrungarina - tel. 0721.892378
Montefelcino - tel. 0721.729015
Urbino - tel. 0722.350560
Piandimeleto - tel. 0722.721783
Urbania - tel. 0722.312099
Sant'Angelo in Vado - tel. 0722.810086
Mercatello sul Metauro - tel. 0722.89129